

# *Spiccioli di natura*

*Passeggiata naturalistica  
nella valle della Caffarella*



CONDOTTA E REALIZZATA DAL



Comitato per il Parco della Caffarella OdV

*IV edizione completamente riveduta e ampliata a cura del Comitato per il Parco della Caffarella:*

L. Accettella, D. Bravin, R. De Stefani, A. di Sarra, R. Federici, S. Geraci, C. La Rocca, M. Leigheb\*, A.M. Mira, A. Pastore, M. Romano, L. Vitale, S. Zibellini.

*\*Pur non essendo più in vita riteniamo doveroso inserire M. Leigheb fra gli autori, in quanto ha contribuito a realizzare le precedenti edizioni del libro.*

HA COORDINATO LA STESURA DEL TESTO: R. Federici.

REVISIONE SCIENTIFICA E/O CONTRIBUTI:

M. Parotto *Aspetti geologici*

R. Mazza *Aspetti idrogeologici*

G. Buccomino *Aspetti botanici*

A. di Sarra *Aspetti climatologici*

A. Letardi *Aspetti entomologici*

F. Piccari *Ambiente lacustre*

B. Federici e D. Piras *La trigonometria nella triangolazione geodetica*

DISEGNI: G. Leigheb, C. Menchinelli, A. di Sarra.

FOTO: del gruppo facebook Emozioni in Caffarella, del Comitato per il Parco della Caffarella e di E. Avellinese, M. Bellino, G. Belmonte, G. Buccomino, B. Cosentino, G. Di Poppa, A. Federici, M. Figliolia, A. Giudice, P. Grillo, I. Louseau, M. Pacifici, M. Parotto, F. Piccari, D. Piermarini, M. Placidi, Roma Sparita e G. Szpunar.

HANNO INOLTRE CONTRIBUITO:

**alla I edizione (1988):** L. Bonelli, A. Brannetti, L. Cuneo, S. Geraci, A. Scarpitti;

**alla II edizione (1997):** F. Barbatto, C. Cirilli, M. Ferranti, A. Giuliani, F. Montella, F. Roggero, C. Santoro, S. Pellis;

**alla III edizione (2002):** S. Bertoni, T. Borelli, F. Gionne, G. Pulsoni, F. Quaranta, G. Santonocito, A. Zenga, C. Zenga.

REVISIONE SCIENTIFICA DELLA III EDIZIONE:

G. Buccomino *Aspetti botanici*

B. Cignini *Aspetti zoologici e botanici*

M. Cristaldi *Aspetti ecologici*

M. Parotto *Aspetti geologici*

FOTO DI COPERTINA: S. Geraci, La valle della Caffarella e il Ninfeo di Egeria

FOTO DI PAG. 3: S. Cangiagno, Casale della Vaccareccia

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: C. Foschi

STAMPA: Area Digitale S.r.l. - Via di Tor Vergata, 430 - 00133 Roma  
Roma, Maggio 2022

PER LA CITAZIONE BIBLIOGRAFICA:

AA.VV. Tutti aderenti all'associazione di volontariato Comitato per il parco della Caffarella, *Spiccioli di natura, passeggiata naturalistica nella Valle della Caffarella*, IV edizione completamente rinnovata, Stampata in proprio con il contributo del 5x1000 dei cittadini, Roma, 2022, p. 207.

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo del 5x1000 donato dai cittadini all'associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella, codice fiscale 96298820588.

*All'ora del tramonto è bello sempre, dovunque si voglia guardarlo, il cielo di Roma. È una scena sempre varia, non mai dimenticabile. A Villa Borghese si può vedere il tramonto romantico victorughiano, al Pincio il tramonto un po' convenzionale, a S. Pietro in Montorio lo scintillio dei vetri cittadini illuminati dagli ultimi raggi del sole, ai Prati di Castello il tramonto dietro la cupola di Michelangelo.*

*Ma dove io ho veduto un tramonto meraviglioso è fuori porta San Giovanni, nel luogo detto la Caffarella, presso la fonte e il bosco di Egeria. C'è laggiù un ruscello sul quale si chinano e si specchiano fiorellini innumerevoli.*

*Ebbene, questo ruscello s'accende tutto all'ora del tramonto, quasi fosse incandescente, e gli alberi attorno hanno riflessi rossastri misteriosi, indefiniti. Si fa un gran silenzio: sulle lontane colline si vedono passare come visioni, grossi carri carichi di fieno, tirati da buoi, lentissimamente.*

*Il boschetto di Egeria rientra nell'ombra; e la vecchia sorgente colando tranquillissima, canta sola in quella immensità. Par di vedere la ninfa aggirarsi ancora tra le ombre degli alberi, piangendo come un suono sommesso di acque cadenti. Questa passeggiata alla Caffarella, di questi tempi, è fatta da pochissime persone: qualche inglese superstite in cerca di rovine, qualche pittore in cerca di motivi e di macchie, qualche cacciatore in cerca d'allodole. I romani generalmente ignorano queste bellezze delle loro campagne, e forse non le conosceranno giammai; perché davvero non sono per tutti.*

**Gabriele D'Annunzio**

## Presentazione

La nuova edizione del libro *Spiccioli di Natura* ci porta alla scoperta di un parco meraviglioso, con uno sguardo ancora più ricco e attento alle meraviglie della Caffarella. Un grande lavoro collettivo, un libro curato dal Comitato per il Parco della Caffarella, che ha messo insieme botanici, zoologi, geologi e studiosi per raccontare e far scoprire questo splendido parco a tutta la città.

Dal bacino del fiume Almone al nuovo laghetto, dai casali al Ninfeo di Egeria, fino alle tantissime specie di piante e animali che popolano il parco: gli itinerari proposti ridanno luce alla Caffarella con un ottica basata sul principio della lentezza, dell'osservazione, del camminare respirando, per andare alla scoperta dei luoghi che fanno parte del nostro immaginario collettivo cittadino.

La Caffarella è uno dei luoghi che rappresenta al meglio quella campagna romana che pittori e viaggiatori durante il Grand Tour andavano ricercando per immergersi nell'atmosfera di una Roma antica ed eterna. Ancora oggi questo enorme parco all'interno della città ci permette di immergerci nella Natura appena varcata la soglia di uno dei cancelli, che immettono nel verde dei suoi 200 ettari. Il turismo slow, di prossimità, contemporaneo e sostenibile si nutre anche del rapporto tra città e Natura in termini di scambio e interazione, perché il verde di Roma fa parte del nostro patrimonio culturale.

I nostri parchi, le ville, i giardini costituiscono un patrimonio inestimabile che vogliamo valorizzare, con l'idea di vivere la città in modo sostenibile, puntando sul miglioramento della qualità ambientale, riforestando, ripiantumando e curando le grandi alberature, per farle vivere il più a lungo possibile, e le piante che la rendono una delle città più verdi d'Europa. La sfida del futuro è rendere il nostro impatto sul Pianeta più sostenibile: questo passa anche attraverso una visione di città sempre più verde, più pulita, sana in cui i parchi e le ville siano luoghi condivisi, aperti, sempre più vivibili e accessibili a tutte e tutti.

**Sabrina Alfonsi**

*Assessora all'agricoltura, ambiente e ciclo dei rifiuti, Roma Capitale*

## Premessa del Comitato

Natura a pochi minuti dal centro della città, natura nascosta, natura in pericolo: tante potrebbero essere le definizioni della valle dell'Almone, meglio conosciuta dai cittadini romani come la Caffarella.

Sono poco più di 200 ettari di verde incuneato all'interno del quartiere Appio Latino, uno dei più popolosi e congestionati della città, un insostituibile polmone verde per la metropoli.

Ma è soprattutto uno degli ultimi residui di Campagna Romana, un po' dovunque stravolta dai casermoni della disordinata e anonima periferia dove cemento e asfalto hanno ricoperto campi coltivati, spianato collinette, riempito valloni, raso al suolo boschetti e caratteristici alberi secolari.

Alla "fantasia" della natura e del tradizionale lavoro dei campi, ancora non mortificato dalla moderna agricoltura "chimica", si è così sostituita la monotonia dei quartieri-dormitorio, dove l'unico verde è quello delle aiuole sempre secche e ingiallite e degli stentati alberelli sui marciapiedi... quando ancora ci sono!

Questa fantasia invece resiste ancora nella Caffarella. Il lettore non immagini di imbattersi in una natura selvaggia e incontaminata che in fondo ormai non esiste quasi più in Italia e tantomeno in una zona così antropizzata come la valle dell'Almone. Ma ugualmente troverà piacevoli sorprese, inaspettati fenomeni naturali, animali e piante che stupiranno e inviteranno ad approfondire le proprie conoscenze naturalistiche, i suoi ultimi boschetti frequentati da animali insospettati, i corsi d'acqua parzialmente inquinati ma ancora recuperabili, le sorgenti, le strette vallette ricche di sottobosco e di canti di uccelli, il profumo dei fiori, le misteriose grotte, gli ordinati pascoli, i campi coltivati, le ultime greggi, le corse dei cavalli. Tutto dentro la città, a due passi da casa nostra.

Ecco la proposta di una passeggiata, di una gita tranquilla, per scoprire le caratteristiche della natura della valle.

E a seguito di tale approfondimento il lettore potrà iniziare ad amare gli "abitanti" della valle e tutto l'ambiente nel suo insieme. E amandolo potrà, forse, decidere di fare qualcosa per difenderlo, qui come altrove. E tutti sappiamo come la Caffarella e l'ambiente tutto abbiano sempre più bisogno di amici.

### **Comitato per il Parco della Caffarella ODV**

*Associazione di Volontariato*

## Caffarella: guida a un viaggio nello spazio e nel tempo



Foto P. Caloisi

La storia dell'insediamento umano nella Valle della Caffarella è stata splendidamente illustrata dall'archeologa classica prof.ssa Rachele Dubbini nel volume "La Valle della Caffarella nei secoli, storia di un paesaggio archeologico della Campagna Romana". Ma tutta la vicenda degli insediamenti e dei diversi aspetti della Caffarella hanno avuto come scenario naturale la Valle del Fiume Almona: una storia molto più lunga, precedente all'arrivo dell'Uomo.

La valle del fiume Almona, che inizia dalle pendici di un vulcano, si estende al riparo dell'ampio baluardo formato dalla lunghissima colata lavica del Vulcano Laziale su cui corre la Via Appia Antica; penetra profondamente nel fitto tessuto urbano attuale come un cuneo, prosegue idealmente lungo l'asse verde delle Terme di Caracalla e la Valle del Circo Massimo fino al centro di Roma e costituisce una testimonianza dell'antica origine del territorio che consente ancora oggi di fare un viaggio nel tempo più remoto.

Nella ricostruzione di questa lunghissima preistoria che l'associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella presenta, vengono seguite due linee guida essenziali: le forme del terreno e le rocce che affiorano dalla copertura vegetale lungo scarpate naturali o scavi artificiali.

Ecco i due poli di riferimento di questa guida alla scoperta della Caffarella: da un lato le rocce, di varia origine, composte di materiali diversi, con diversa resistenza all'erosione, paziente ma continua, dell'acqua e del vento: nel nostro caso, i versanti della valle ci mostrano rocce prodotte dall'attività di un grande vulcano (gli attuali

Colli Albani); dall'altro le forme, cioè la valle, con versanti modellati in colline, e una pianura, al centro della quale l'Almone continua il suo lavoro: erosione a monte, granulo per granulo, dei fianchi dell'antico vulcano e trasporto di questi detriti verso il Tevere e, quindi, verso il mare, sul cui fondo continuano ad accumularsi materiali di future terre emerse.

Ma la guida non si ferma al solo aspetto geologico della valle: la cultura nel campo biologico del Comitato, la loro passione e l'amore per la vita in tutti i suoi aspetti ci accompagnano alla scoperta delle innumerevoli forme di animali e di vegetali che nel tempo hanno popolato la Campagna Romana e che tuttora sono in gran numero presenti nei numerosi microambienti della valle. Il passare delle stagioni nella Caffarella è segnato ancora dal colore delle fioriture e dal cambiare delle faune migratorie, che aiutano a ritrovare un ritmo nel trascorrere della vita, in tempi in cui sembra esistere solo la realtà frenetica del presente. È una memoria, un dono, una ricchezza da scoprire e da vivere al variare delle stagioni.

Un ultimo aspetto che questa guida ci aiuta a scoprire: l'Uomo ha piegato a lungo ampi tratti della valle alle proprie necessità, divenute nel tempo sempre più invadenti, fino a produrre ferite con scavi, accumuli di riporti, discariche abusive, inquinamento delle acque superficiali e delle falde in profondità. Ma il coraggio civile di persone come i membri del Comitato per il Parco della Caffarella, con un impegno ormai pluridecennale è riuscito a risanare molte di quelle ferite, a prevenirne altre, a riportare ambienti naturali alla loro vocazione, a offrire a tutti un luogo dell'anima, protetto dall'affanno della città, anche per ritrovare se stessi.

Questa guida dunque vi accompagnerà in un viaggio nello splendido paesaggio naturale della Campagna Romana, con pianure, colli, fiumi, laghi, boschi popolati da animali, che fece dire ad antichi popoli in migrazione "Hic manebimus optime!".

E tutto questo, per chi scende in Caffarella anche solo per camminare lontano dal rumore e dagli affanni, è motivo di profonda gratitudine.

**Prof. Maurizio Parotto**

*Università degli Studi Roma Tre, Scienze Geologiche*